

Il risparmio energetico e l'utilizzo razionale dell'energia



Per risparmio energetico, in senso stretto, si intende il risparmio di fonti energetiche altrimenti utilizzabili. In concreto, si intende il risparmio di petrolio, metano, combustibili solidi e materiali fissili. Questo perché in massima parte le fonti energetiche rinnovabili non si possono risparmiare, ad es. non si può risparmiare l'energia solare incidente al suolo o il vento che soffia.

Le stesse fonti rinnovabili quindi spesso possono essere un mezzo di risparmio energetico: il loro utilizzo può ridurre il consumo di fonti energetiche altrimenti utilizzabili. Il risparmio energetico è una forma di energia rinnovabile, e viceversa.

Il risparmio energetico è un fine, mentre l'utilizzo razionale dell'energia (e quindi l'applicazione delle tecnologie efficienti) è il mezzo o il metodo: è ciò che permette, nella pratica, di ridurre il consumo di risorse energetiche altrimenti utilizzabili.

Un esempio di utilizzo razionale dell'energia: investendo energia per coibentare meglio la casa si ottiene un minor consumo di combustibili (risparmio energetico passivo).

Altro esempio: investendo energia per produrre e installare sistemi di riscaldamento e/o per generazione di energia elettrica tramite sistemi FER (risparmio energetico attivo) si avrà ancora una riduzione del consumo di combustibili.

Ciò che determina la scelta di metodi per il risparmio energetico attivo o passivo è il ritorno energetico sull'investimento e il ritorno economico dell'investimento. L'obiettivo è la riduzione dei consumi energetici mantenendo stessi comfort e servizi, spesso con un risparmio anche economico.

Per favorire il risparmio energetico ottenibile tramite l'utilizzo razionale dell'energia e delle tecnologie efficienti possono essere stabiliti, a norma di legge, degli standard minimi di efficienza energetica, con incentivi per chi adotta misure più efficienti della norma. Anche il risparmio di materie prime contribuisce al fine del risparmio energetico, in quanto per ottenerle serve comunque l'impiego di energia, quindi il riciclaggio dei rifiuti, la riduzione degli stessi e il riutilizzo di prodotti concorrono all'obiettivo del risparmio energetico.

Nell'accezione più comune, invece, per risparmio energetico si intende il minor utilizzo dell'energia a nostra disposizione nelle azioni di tutti i giorni.

Si compie attraverso comportamenti virtuosi ed intelligenti, ad esempio spegnendo le luci quando non servono, utilizzando veicoli di bassa cilindrata o mezzi pubblici o muovendosi a piedi, in questo senso non c'è limite al risparmio energetico.

E' una forma che riguarda più la sensibilità, l'etica e l'intelligenza individuale.

In questo comportamento virtuoso ci può essere rinuncia a comfort e/o servizi, ma non necessariamente: comportamenti intelligenti permettono un considerevole risparmio energetico senza particolari rinunce, è necessario conoscere la materia e saper dosare sobrietà, intelligenza ed equilibrio.

In sintesi il risparmio energetico ottenibile dai comportamenti quotidiani si può definire come "risparmio energetico intelligente", in quanto scaturisce da conoscenza e cultura individuale.

Per favorire il "risparmio energetico intelligente" servono azioni di informazione e sensibilizzazione, quindi serve una promozione culturale che comporti cambiamenti nelle abitudini di tutti i giorni.